Anno 49.° N. 292

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 25. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 28 ottobre 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della P... Via S. P...

...corrente con la posta

PROGRESSI DELLE NOSTRE TRUPPE NEL CADORE E SULL' ISONZO

La presa d'un fortino a Plava e di trincee sul Carso

Il comunicato ufficiale

ROMA, 27. — *COMANDO SUPREMO* — 27 OTTOBRE 1915
(Bollettino di guerra N° 154)

In Valle d'Adige

DALLE NOSTRE NUOVE POSIZIONI DI RIVA DESTRA DELL'ADIGE, DOMINANTI LE COMUNICAZIONI DI FONDO VALLE, NEL GIORNO 25 LA NOSTRA ARTIGLIERIA SORPRESE CON TIRI AGGIUSTATI UN TRENO MILITARE VERSO LA STAZIONE DI S. ILARIO, A NORD DI ROVERETO, ARRECANDOGLI GRAVI DANNI.

Nell'Alto Cordevole

NELL'ALTO CORDEVOLE, IL GIORNO 26, SUI DIRUPATI FIANCHI DI COL DI LANA FU ESPUGNATO UN ALTRO FORTINO NEMICO. LE TRINCEE FURONO TROVATE PIENE DI CADAVERI: VI FURONO PRESI OTTO PRIGIONIERI.

Nella zona di Montenero

NELLA ZONA DEL MONTE NERO, LA NOTTE SUL 26, IL NEMICO RITENTO' CON GRANDI FORZE L'ATTACCO DELLE NOSTRE POSIZIONI SUL VODIL: FU LASCIATO AVVICINARE FINO A BREVE DISTANZA, INDI FALCIATO E DISPERSO DA NOSTRI FUOCHI INCROCIATI.

NUOVI PROGRESSI HA COMPIUTO LA NOSTRA OFFENSIVA SULLA COLLINA DI SANTA LUCIA DI FRONTE A TOLMINO, OVE FURONO PRESI 21 PRIGIONIERI.

Nella zona di Plava

NELLA ZONA DI PLAVA, FU CONQUISTATO UN FORTINO A SUD EST DI GLOBNA: I DIFENSORI SUPERSTITI, IN NUMERO DI 102 DEI QUALI 4 UFFICIALI, VENNER FATTI PRIGIONIERI; FURONO ANCHE PRESE DUE MITRAGLIATRICI.

Sul Carso

SUL CARSO INTENSA AZIONE DELLE OPPOSTE ARTIGLIERIE, CONTINUATA IERI TUTTA LA GIORNATA, NON SCEMO' L'AGGRESSIVITA' DELLE NOSTRE FANTERIE.

FURONO COMPIUTE PICCOLE AVANZATE, ESPUGNATA QUALCHE TRINCEA, PRESI 55 PRIGIONIERI TRA I QUALI UN UFFICIALE.

Generale *CADORNA*

La guerra nella penisola balcanica

Come si combatte in Macedonia
Una sconfitta dei bulgari - Veles ripresa

PARIGI, 27. — Il «Petit Journal» ha da Salonicco:

«Le truppe francesi occuparono il villaggio di Zirtelli. Una battaglia accanita è impegnata sulla fronte fra Veles e Kumanovo.

«I bulgari battono in precipitosa ritirata in direzione di Istip.

«I tedeschi sono fermati sul fronte del Danubio». (Stef.)

LONDRA, 26. — *Una informazione da fonte serba annuncia che i bulgari presero effettivamente Veles (Koeprulu), ma i serbi occuparono sulla sponda destra del Vardar, di fronte a Koeprulu, una fortissima posizione.*

Se i francesi, che si attendono, giungeranno, il nemico potrà essere scacciato da tutte le sue posizioni attorno a Veles.

La situazione è ora più incoraggiante e con l'aumento delle truppe alleate essa, senza dubbio, migliorerà rapidamente. (Stefani)

ATENE, 26. — *Un dispaccio ufficiale annuncia che i serbi hanno ripreso Veles (Koeprulu), dopo un accanito combattimento.* (Stefani)

I montenegrini combattono al fianco dei serbi
Lente mosse dei tedeschi e degli austriaci

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna, 26: Un comunicato ufficiale dice:

«Sul fronte sud-orientale le forze austro-ungariche che avanzano ad est di Visegrad, hanno respinto il nemico verso la frontiera. Tra gli avversari, a fianco di battaglioni serbi si trovano battaglioni montenegrini. Le truppe austro-ungariche dell'esercito del generale von Koevess che operano nell'angolo nord-occidentale della Serbia, si avvicinano alla Kolubara superiore ed alla città di Valjevo abbandonata dai serbi dinanzi alla nostra cavalleria.

«Divisioni austro-ungariche, inviate da Obrenovac verso il sud, tolsero al nemico, dopo accaniti combattimenti, forti posizioni sulle alture a sud e a sud-est di Lazarevaz.

«Le truppe tedesche respinsero il nemico al di là di Arangjelovaz. Truppe austro-ungariche combattono a Topola e sulle alture di est di questa località. L'esercito tedesco che avanza fra i due lati della Morava, si è impadronito delle alture a nord di Raca, del villaggio di Markovaz e di altre posizioni serbe a sud di Petrovaz.

«Il terreno montagnoso situato nel gomito del Danubio, ad est del passo di Klissura, è in gran parte stato sgombrato dai nemici. Abbiamo preso tre cannoni abbandonati dai serbi, tra cui un pezzo pesante». (Stef.)

Notizie degli eserciti Von Koevess e Gallwitz
Mancano notizie di Bojadieff

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino, 26: Un comunicato ufficiale dice:

«Ad est di Visegrad fu raggiunta la linea di alture Sahagora-Panos. Lo attacco degli eserciti del generale von Koevess e Gallwitz progredisce felicemente.

«A sud di Palanka i versanti a nord della valle della Racapa sono in nostro possesso. Più ad est sono stati presi Markovacz, Velik, Laloe e Kucevo. Nessuna nuova informazione è giunta dall'esercito del generale bulgaro Bojadjeff».

Pasic invoca il soccorso degli alleati

LONDRA, 27. — *I giornali pubblicano un telegramma di Pasic, diretto a due amici di Londra in cui dice:*

«La Serbia fa sforzi sovrumani per difendere la propria esistenza, secondo i consigli ed i desideri delle sue grandi alleate. Perciò essa è condannata a morte dall'Austria, dalla Germania e dalla Bulgaria.

«Da venti giorni i nemici tentarono di annientarci, malgrado il valore dei nostri soldati; la loro resistenza non può durare indefinitivamente, e noi preghiamo i numerosi amici che la Serbia conta in Inghilterra, e far tutto il possibile perchè le truppe inglesi arrivino al più presto ad aiutare il nostro esercito a difendere la causa comune, ora sì gravemente minacciata».

I turchi avrebbero occupato
la costa bulgara per impedire lo sbarco russo

ATENE, 27. — *Truppe turche sarebbero concentrate a Varna, a Burgas e su altri punti della costa bulgara per opporsi ad uno sbarco russo ed anche per sostituire le truppe bulgare, nelle quali non si ha fiducia per combattere i russi.*

Il bombardamento di Dedeagatch ha prodotto grande impressione a Sofia.

Costantino fra il timore della guerra
e la necessità di doverla fare

NEW YORK, 27. — *Il Re di Grecia fece la dichiarazione seguente al corrispondente americano circa l'attitudine della Grecia:*

«Il fatto di agitare la spada nel fodero, non minaccia nessuno, ma non potrei permettere che gli avvenimenti costituiscano una minaccia per l'integrità della nazione e della libertà del popolo greco. E' mio dovere di evitare al mio popolo il pericolo della distruzione, trovandosi implicato in un conflitto europeo, e lo farò in ogni modo, se la cosa è possibile».

Due navi silurate nei mari di levante

LONDRA, 26. — *Si annuncia ufficialmente che il trasporto britannico* Marquette *è stato silurato nel Mar Egeo. Si assicura che vi sono soltanto 99 mancanti.*

ATENE, 26. — *Un sottomarino inglese ha affondato ieri l'altro nel Mare di Marmara il trasporto turco Carmen, carico di munizioni.*

Le dichiarazioni sull'azione militare in Levante
fatte da Lansdowne alla Camera dei lordi

LONDRA, 27. — (Camera dei lordi). — Lord Loredun domanda se è con l'approvazione dei suoi consiglieri navali e militari che il governo ha deciso l'invio di truppe a Salonicco e se son state prese tutte le misure richieste dai varii consiglieri, perchè le truppe siano provvedute di uomini e materiale e loro comunicazioni siano assicurate.

Il maggior pericolo - dice l'oratore - sta nella mancanza di preparazione e di decisione.

Lord Landsdowne, a nome del gabinetto, risponde che in nessun governo al quale egli abbia appartenuto è stato possibile a strateghi dilettanti di imporre le loro idee ai consiglieri militari e navali del governo.

Il ministro della guerra Kitchener è stato partecipe di tutte le decisioni del gabinetto. Le persone tecniche navali e militari hanno attualmente ben maggiori occasioni di far conoscere le loro vedute e di affermare la loro autorità di quanto avvenisse in passato.

Dopo la pugnalata alle spalle che le dà da Bulgaria è molto improbabile che la Serbia possa resistere a lungo all'attacco austro tedesco nel nord. — Le questioni attuali implicano considerazioni d'ordine navale, militare e politico. Quali che siano le vedute dei consiglieri navali e militari, è il governo che ha la responsabilità della decisione finale. Arrestate dinanzi alle fronti francese, russa, italiana e mesopotamiana le potenze centrali cercarono una decisione nel sud est dell'Europa, dalla parte di Gallipoli, Costantinopoli e dell'Egitto col concorso della Bulgaria. Il solo ostacolo era la Serbia. Questa minacciata da una grande concentrazione di truppe si rivolse direttamente a noi e non potevamo aiutare la Serbia che passando per la Grecia, la quale è legata alla Serbia dalla situazione geografica, dagli interessi comuni, dagli obblighi di un trattato formale. Su domanda del primo ministero greco Venizelos ci impegnammo a fornire alla Grecia truppe per aiutarla a soddisfare ai suoi obblighi verso la Serbia. Ecco come inviammo a Salonicco le truppe che avevamo sotto mano e che erano necessariamente poco numerose. I francesi mandarono pure truppe.

In pari tempo preparammo truppe più considerevoli per il sud est della Europa ed inviammo navi per il loro trasporto. La prontezza era indispensabile, data la situazione della Serbia.

Tali misure erano necessariamente incomplete. Il primo contingente inglese non era che di 13 mila uomini e non costituiva che un'esca. Frattanto gli avvenimenti si svolgevano rapidamente nel sud est dell'Europa. La Grecia riteneva che il trattato serbo-greco non la obbligasse a recarsi in soccorso della Serbia. I progressi militari dei nemici della nostra Serbia e l'attacco dei bulgari rendevano molto improbabile che la Serbia potesse resistere a lungo.

La Francia e la Gran Bretagna convennero di studiare la situazione quando i rinforzi sarebbero arrivati sui luoghi.

I loro consiglieri navali e militari stanno ora consultandosi sull'uso che sarà fatto del contingente inglese. Il generale Munro deve mandare il suo rapporto sulla questione considerata sotto tutti gli aspetti.

Lansdowne assicura che in questa questione come in ogni altra il governo inglese non si lascierà trascinare ad agire precipitosamente sotto l'impulso del momento dal sentimento o da un vago desiderio di raggiungere lo scopo e sentirà il parere dei suoi migliori consiglieri militari non soltanto circa la nuova impresa, ma anche circa tutte le questioni connesse quali il mantenimento delle comunicazioni ed il rifornimento di materiale e di uomini. (Stefani).

Nelle alte cariche turche

AMSTERDAM, 27. — Un dispaccio da Costantinopoli dice che Hadji Ex-Vali di Adrianopoli fu nominato presidente della Camera al posto di Kalil bey che fu nominato ministro degli esteri.

Il «Telegraaf» annuncia che l'Olanda dichiarò la sua neutralità nella guerra tra la Bulgaria e la Serbia.

FRA RUSSI E AUSTRO-TEDESCHI
I tedeschi attaccano senza successo sulla Dvina

PIETROGRADO, 26. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

«Fronte occidentale. — *Sulla riva sinistra della Dvina a sud di Ixhul, i tedeschi tentarono un attacco improvviso, senza preparazione di artiglieria, onde impadronirsi di una delle nostre opere, ma furono in tempo scoperti e respinti dal nostro fuoco.*

«Sulla Dvina, nella regione di Linden, a valle di Friedrichstadt, fuochi di artiglieria e di moschetteria. Sulla sinistra della Dvina, ad ovest di Jacobstadt, duello di artiglieria animato.

«Nella regione ad est di Illuxt un nuovo attacco tedesco rimase senza successo. Un combattimento presso il villaggio di Voyniouny ad ovest del lago Boghinsk, terminò con la nostra occupazione di questo villaggio.

I combattimenti sullo Styr

«Sul resto della fronte, verso la regione della riva sinistra del fiume Styr, a nord-ovest di Rafalovk, le nostre truppe invasero il villaggio di Voulka Gaulouziska, prendendovi mitragliatrici e prigionieri. Una offensiva nemica sul villaggio di Medviejie a nord-ovest di Tchartorysk, fu respinta. Il nemico, spiegando forze importanti, ha attaccato le nostre truppe a nord del villaggio di Koukli e a nord della borgata di Kolki. Dopo un accanito combattimento, le nostre truppe, prendendo il nemico di fianco, riuscirono a respingerlo, facendo prigionieri sette ufficiali ed oltre duecento soldati.

La vittoriosa ripresa di Komarowo

«Nei combattimenti segnalati nel comunicato di ieri, che si svolsero presso il villaggio di Komarovo, dobbiamo il nostro successo alle alte qualità manifestate nel reciproco soccorso dalle nostre truppe. In grazia di ciò, il primitivo successo del nemico che era riuscito da principio a respingere uno dei nostri reparti, terminò con l'aggiramento del nemico ricacciato, che subì enormi perdite. Il numero dei prigionieri segnalato ieri aumenta ancora e comprende numerosi tedeschi.

«Ad ovest del villaggio di Volitza a nord di Novo Alexinitz, il nemico attaccò tre volte e fu ogni volta respinto. Mucchi di cadaveri nemici coprono il terreno.

Nel Caucaso e sull' Eufrate

«Il 24 corr. verso mezzogiorno, un distaccamento turco, profittando della nebbia, passò il fiume Arkhave e attaccò quattro volte uno dei settori del nostro fronte a sud-est della Khopa, ma fu respinto. Le nostre perdite furono insignificanti. Nella regione a sud-est del lago di Tortoum presso il colle di Khart e presso il villaggio di Keghyk, scontri di avanguardie. Sul resto del fronte nessun cambiamento». (Stef.)

Duelli di aeroplani sulla fronte russa

PIETROGRADO, 27. — *Un aeroplano russo, di proporzioni gigantesche, seminò bombe fra le colonne tedesche dell'intendenza e dello Stato maggiore di una divisione tedesca in un villaggio a sud di Baranowitzi.*

A Minsk l'artiglieria russa fugò nove aeroplani tedeschi che tentavano di volare sulla città e lanciarono dodici bombe incendiarie sui sobborghi. Ne abbatterono uno. (Stefani)

I tedeschi nel settore di Illukst

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino, 26: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronteo rientale. — (Gruppo degli eserciti del maresciallo con Hindenburg). *Nel settore di Illukst a nord, Illukst fu di nuovo oltrepassato. La fattoria di Kasimirchj, presa già temporaneamente ieri l'altro, è ora saldamente in nostre mani.*

«(Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera). *Attacchi russi ad est di Baranovitzi e contro la nostra posizione sul canale a sud del lago di Wigonovskoie, sono stati respinti.*

«(Gruppo degli eserciti del generale Linsingen). *Ad est di Kolki (ovest di Tzartorysk), le posizioni nemiche furono prese d'assalto nella notte dal 24 al 25. Un contrattacco generale dei russi rimase sterile. Ieri furono ottenuti nuovi progressi».*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 27. — Si ha da Vienna, 26: Un comuncato ufficiale dice:

«Le truppe austro-ungariche che combattono a sud-ovest di Tzartorysk hanno respinto parecchi attacchi di divisioni di tiragliatori russi. Reggimenti tedeschi hanno respinto il nemico dai due lati della strada che conduce da nord-ovest a Tzartorysk. All'infuori di ciò la situazione è immutata».

SULLA FRONTE OCCIDENTALE
Nuovo attacco tedesco in Champagne immediatamente fermato

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«A sud di Loos respingemmo e disperdemmo col nostro fuoco forti pattuglie nemiche. Il Champagne durante la notte i tedeschi tentarono un nuovo attacco contro le nostre trincee di La Courtine. Questo attacco fu immediatamente fermato dai tiri della nostra fanteria e delle nostre mitragliatrici, e fallì completamente nella notte. Sul resto del fronte calma». (St.)

Un duello nell'aria sulla Marna
Aeroplano tedesco colpito e catturato

PARIGI, 27. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«Nulla da segnalare dopo il comunicato precedente. Uno dei nostri piloti su un aeroplano ad un posto ha dato la caccia a nord di Dormans ad un aeroplano nemico che ha attaccato a breve distanza, dopo averlo raggiunto.

«L'aeroplano tedesco, il cui motore era stato colpito in parecchi punti dalle palle della mitragliatrice, ha dovuto atterrare presso Jaulgonne, nella valle della Marna. Due ufficiali che lo montavano, un capitano ed un tenente, sono stati fatti prigionieri nel momento in cui tentavano di distruggere il loro apparecchio. Questo è rimasto intatto nelle nostre mani. Si tratta di un biplano rapidissimo, munito di tutti gli ultimi perfezionamenti». (St.)

Il comunicato tedesco

BASILEA, 27. — Si ha da Berlino, 26: Un comunicato ufficiale dice:

«Fronte occidentale. — *A nord-est di Souchez attacchi nemici a colpi di granate furono respinti. Durante i combattimenti del 24 ottobre nel saliente a nord di Le Mesnil in Champagne, circa 250 metri di una nostra posizione caddero temporaneamente nelle mani del nemico. Ieri i francesi ne furono di nuovo sloggiati. Cinque ufficiali ed oltre 150 uomini furono da noi fatti prigionieri.*

«A nord-est di Le Mesnil il nemico occupa ancora una piccola trincea tedesca.

«Sull'altura di Combres, esplosioni di nostre mine furono coronate da successo. Esplosioni francesi nel Bois le Pretre furono senza risultato».

Sul fronte belga

LE HAVRE, 26. — Un comunicato dello Stato magiore belga dice:

«Dopo una notte calma, l'artiglieria nemica ha bombardato oggi abbastanza violentemente il terreno a sud di Neuport, Porvyse, Oostkerque, i dintorni di Dixmude ed i nostri lavori a nord di Steenstraete. Abbiamo risposto vigorosamente con tiri di replica e rappresaglie ai bombardamenti nemici. Nessuna azione di fanteria».

Gli efficaci mezzi di lotta contro i sottomarini
adoperati dagli inglesi

LONDRA, 26. — Da qualche tempo l'Ammiragliato consente la pubblicazione di articoli ed informazioni relativi all'azione della flotta inglese con maggiore larghezza che non per il passato. Ciò ha permesso ad alcuni corrispondenti di occuparsi con qualche dettaglio dei molteplici sistemi impiegati dalla marina da guerra per dare la caccia ai sottomarini tedeschi, che hanno infestato e continuare, in certa misura, ad infestare le acque inglesi; specialmente quelle del Mare del Nord, causando perdite abbastanza rilevanti sia in navi che in vite umane.

Le campagna contro i sottomarini, come tante altre cose del genere durante la guerra, si è dovuta praticamente improvvisare, poichè nessuno supponeva che il Governo tedesco si sarebbe valso di quest'arma per tentare di danneggiare il commercio inglese.

Durante i primi giorni i sottomarini ebbero per così dire, campo libero, appunto in conseguenza della mancanza di mezzi per combattere l'opera loro, ma a poco a poco l'Ammiragliato esperimentò ed adottò una varietà di sistemi di difesa che produssero ottimi effetti.

Una fra le grandi difficoltà che si presentaron da principio era quella di segnalare i sottomarini nemici a distanza, quando cioè non erano ancora in condizione di nuocere alla nave che li avvisteva. La difficoltà è stata risolta coll'adozione del telefono sottomarino, il quale, dopo molti esperimenti ed utili modificazioni, risponde ora completamente allo scopo prefisso.

Le grandi navi da guerra possono ora avvertire la presenza di un sottomarino quando questo si trova ancora a molti chilometri di distanza e possono di conseguenza darne avviso in tempo alle squadriglie di torpediniere e di «destroyers», che scortano le maggiori unità navali.

Un altro efficace mezzo per diminuire la attività dei sottomarini è quello di non dar loro mai tregua, ed a questo scopo sono uniti centinaia di rapidissimi autoscafi, costruiti appositamente, che battono il mare in ogni direzione, intrecciano le rispettive rotte, in modo da non lasciare la più piccola parte della superficie battuta senza ispezione. Ciò obbliga i sottomarini od a ritirarsi od a discendere al fondo del mare per rimanervi talvolta molte ore, rischiando di essere cannoneggiati ed affondati non appena risalgano alla superficie per rinnovare la provvista d'aria. L'autoscafo può ritenersi nel presente momento il peggiore nemico del sottomarino, sia per la sua velocità e per la sua rapidità di manovra, come per il suo armamento, leggero ma sufficiente per danneggiare od affondare un sommergibile.

Anche l'aeroplano viene usato con frequenza quando si tratta di rintracciare sottomarini che si sono nascosti in qualche insenatura od estuario e che rimangono sul fondo delle acque durante la giornata e risalgono alla superficie nella notte, sia per fare qualche colpo, sia per tentare di fuggire col favore della oscurità. Gli aeroplani volando scorgono facilmente i sottomarini qualunque sia la profondità alla quale si celano, riescono perfino a fotografarli e delle loro indicazioni si valgono i comandanti delle flottiglie per tentare di distruggere lo scafo nemico e di impadronirsene.

Le reti sono usate con grande frequenza quando si tratta di cogliere i sottomarini in qualche basso fondo, in qualche estuario ristretto, od in qualcuna delle numerose insenature che frastagliano le coste inglesi.

Si tratta di reti metalliche, forse come che vengono tese fra due serie di torpediniere, in modo da potere essere disposte a semicerchio in date località. Quando i sottomarini si impigliano in queste reti non hanno altro mezzo di salvezza che tentare di risalire alla superficie per cercare di sbarazzarsene. E allora che essi vengono fatti segno al tiro delle artiglierie delle torpediniere e distrutti se non si arrendono prontamente.

Nonostante la vigilanza delle autorità navali inglesi, i sottomarini tedeschi erano riusciti a stabilire alcune basi di rifornimenti di petrolio e di viveri su certi punti abbandonati della costa irlandese e della Cornovaglia. Inoltre sembra che ricevessero petrolio da navi neutrali di passaggio nel Canale della Manica od in aperto Mare del Nord. Questi depositi vennero ricercati e distrutti ad uno ad uno, e la sorveglianza delle navi neutrali fu aumentata ed intensificata.

Ora anche questo pericolo può dirsi scomparso, ed i sottomarini debbono ritornare alla loro base in Germania per rifornirsi di viveri e di combustibile, il che, accorciando il loro raggio di azione, ne diminuisce notevolmente l'attività e l'utilità.

Concludendo, si può affermare che l'Ammiragliato è riuscito in pochi mesi a neutralizzare completamente la minaccia dei sottomarini tedeschi, causando alla Germania enormi perdite.

te in uomini e materiale e specialmente in provetti ufficiali, che non è facile sostituire.

Nel paese e sul fronte

La salma di Pitteri nel cimitero di Venezia

Come abbiamo annunciato la salma di Riccardo Pitteri fu trasportata da Roma a Venezia ove venne tumulata a San Michele, accanto a quella del padre suo.

Prima dell'imbarco il ministro Barzilai porse l'estremo saluto alla salma.

«Pochi giorni sono — egli disse — Riccardo Pitteri mi scriveva parole di speranza e di fede. Ieri l'altro la notizia della sua morte mi raggiungeva in Aquileia romana riconquistata in vista della sua e della nostra Trieste. Egli fu combattente della vigilia che per tutta la vita lottò per un solo ideale, ora è caduto in vista della terra promessa. Ma egli morì con la sicura convinzione che, affidata la causa della liberazione del suo paese al consenso di tutti gli italiani, al valore delle armi d'Italia, il successo non potrà mancare, la vittoria è sicura, e dopo la sua morte qualcosa di lui sopravviverà».

Parlò poi il sindaco Grimani recante alla salma del patriotta il saluto commosso di Venezia.

Un telegramma da Gradisca

Il capitano Giacomo di Prampero ha mandato questo affettuoso telegramma dalla terra di Gradisca che Riccardo Pitteri ha tanto amato:

Clory Pitteri - Hotel Imperial ROMA

Questa terra che orgoglioso ospitava il poeta suo Riccardo Pitteri oggi che, ricordando l'odiata servitù, le passate lotte, le lunghe speranze, ansiosa attendeva di festeggiare con lui ed in lui la santa redenzione, manda costernata alla di lui memoria il saluto della gratitudine e dell'affetto, a Lei le espressioni del profondo cordoglio.

Il Commissario pel Comune di Gradisca capit. *di Prampero*.

Il saluto dei soldati

Il sindaco di Udine ci comunica la seguente lettera, pervenutagli da Cividale:

«*Illustre signor Sindaco*

Il giorno 22 p. p. dopo una settimana di aspra lotta di trincea, il nono Reggimento Bersaglieri (Divisione speciale) — già decorato con medaglia di argento, ha voluto scrivere un'altra bella pagina nella storia della nostra santa guerra. — La mia compagnia alle ore dieci ant. dopo una difficile e faticosa marcia notturna attraverso i rocciosi sentieri, mulattieri, ha raggiunto la cima del picco ...., e con una tremenda e furiosa carica alla baionetta ha conquistato le formidabili posizioni nemiche, la cui ferocia si scatenò facendo uso contro di noi di numerose bombe a mano e grosse pietre.

Il mio capitano e il tenente caddero gloriosamente alla testa della compagnia col nome d'Italia sulle labbra. Io sono stato ferito alla testa e all'avambraccio sinistro, e sono felice di avere versato il mio primo sangue per la gloria d'Italia.

Mi trovo alla Croce Rossa di Cividale; forse domani partiremo per Bologna. La saluto distintamente il di Lei *Botti Federico*

Magnifico esempio di patriottismo d'un deputato giornalista

GENOVA, 27. — Il direttore del *Lavoro*, on. Canepa, partito per il fronte il 18 settembre, è rimasto ferito da un proiettile nemico alla faccia.

Egli dà direttamente notizie dell'entità della sua ferita. La Redazione del *Lavoro* ha ricevuto il seguente espresso dal suo direttore: «Cividale, 24 ottobre — Carissimi, tranquillizzate gli amici, la mia ferita è realmente leggera. Una pallottola austriaca mi ha dato il benvenuto sul Trincerone colpendomi in viso; ma ebbe la gentilezza di lasciarsi perfettamente illesi gli occhi. Fra quindici o venti giorni, al massimo, sarò del tutto guarito. Tutti i genovesi, tutti i liguri si sono fatti onore. Vi abbraccio, il vostro Giuseppe Canepa».

Un alto ufficiale, che sta combattendo al fronte, scrivendo ad un amico, a Sarzana, così parla dell'on. Canepa: «L'on. Canepa, in primissima linea, a 150 metri dal nemico, dà un magnifico esempio di patriottismo. Non si comprende come regga ai disagi gravissimi di una situazione, quale non è fatto di giudicare se non si vede...».

Come fu disturbata a Trento la visita dell'arciduca ereditario

Il messaggio di D'Annunzio

MILANO, 27. — La «Sera» ha da da Bellinzona, 26:

«Apprendo da fonte sicurissima un fatto che non manca di vivo interesse. La recente visita dell'arciduca ereditario a Trento doveva servire a rialzare il morale degli austriacanti. A tal uopo s'erano preparate manifestazioni clamorose di un lealismo di dubbia lega. Proprio nel momento dei festeggiamenti, si vide apparire in alto un aeroplano che si credette dovesse prendere parte alla festa ufficiale austriaca. Se non che, la delusione non si fece lungamente attendere. Sull'aeroplano si vide sventolare ad un dato momento il tricolore italiano. Era un aeroplano che doveva recare il messaggio di Gabriele d'Annunzio. Il primo moto fu di terrore. Si temette il lancio di bombe e successe uno scompiglio, che durò breve tempo del resto, poichè invece di bombe vennero lanciate nelle caserme e in città alcuni sacchetti col messaggio del poeta.

«La persona che mi fornisce queste notizie era presente al fatto, a Trento. Essa mi assicura che l'effetto morale prodotto dal fatto fu grandissimo. Lo arciduca che doveva restare parecchi giorni, partì prima del tempo stabilito. I soldati e la popolazione trovarono che gli italiani, non ricorrendo ai metodi antiumanitari degli austriaci, danno veramente prova di amare Trento. Indarno il famoso Moncher — quegli stesso che venne tratto in arresto a Lugano come spia — si affrettò nel «Risveglio Tridentino» a scrivere una infinità di corbellerie, allo scopo di distruggere l'impressione prodotta. Il saluto del poeta a Trento ebbe un effetto assai più profondo che non il lancio di bombe che distruggono e non edificano, e dimostrano soltanto la rabbia degli impotenti».

Ezio Garibaldi ferito

ROMA, 27.

Il generale Ricciotti Garibaldi ha ricevuto partecipazione ufficiale che suo figlio Ezio, il giovane sottotenente nella brigata Alpi, è rimasto ferito in un combattimento.

La notizia circolava vagamente da qualche giorno, ma è ora accertato che Ezio trovasi ricoverato in un ospedaletto da campo e che le sue ferite non sono gravi, sebbene se ne ignorino la natura e l'entità.

I francobolli per la Croce Rossa

ROMA, 27. — Fra le altre materie sottoposte alla discussione del Consiglio dei Ministri che si tenne, secondo dice la «Tribuna», fu laa proposta del ministro delle Poste e dei Telegrafi, on. Riccio, per l'adozione dei francobolli per la Croce Rossa.

Si tratta di un francobollo di centesimi venti per le lettere ordinarie all'interno e di un francobollo di centesimi quindici per le cartoline postali. I cinque centesimi in più che, con l'uso di francobolli per la Croce Rossa, si spenderanno per le lettere all'interno e per le cartoline, andranno appunto a beneficio della Croce Rossa italiana.

Il Museo di Rovereto svaligiato

VICENZA, 26. — Da fonte ineccepibile giunge notizia che il Museo di Rovereto è stato quasi completamente vuotato dalle autorità austriache. La scorsa settimana il comandante della piazza, accompagnato dal capitano distrettuale di Trento, fece aprire i locali e passò rapidamente in rassegna quanto vi era nel Museo.

Vennero asportate le medaglie e le insegne del generale Barattieri, una ricca collezione di monete e alcuni altri oggetti gelosamente custoditi.

Si fecero pure aprire i locali della Biblioteca cittadina che si trova nel medesimo edificio e si asportarono circa 2000 volumi di notevole valore storico-letterario.

Il tutto fu trasportato alla stazione e consegnato all'ispettore Zimmer, di Innsbruck.

I ricordi del gen. Barattieri furono consegnati al Capitanato in attesa di ordini.

Il Museo e la biblioteca si trovano in un bell'edificio delle scuole medie superiori, sito in corso S. Rocco.

Movimenti di truppe austriache

MILANO, 27. — Da Innsburck giunsero in questi giorni a Trento circa 15 mila uomini, che furono divisi in tre eguali gruppi. Uno fu istradato verso Rovereto e questo sarà distribuito in scaglioni nei dintorni, l'altro fu avviato in Valsugana e il terzo venne trattenuto a Trento.

Sono stati ritirati due squadroni di cavalleria da Kircheim, proveniente da Lubiana, e destinati nella regione adiacente a Monfalcone. Questi due squadroni sono partiti ora per il fronte serbo.

Da Trento è partita pure una batteria di cannoni di grosso calibro, la quale fu fatta inoltrare pure per la Serbia.

Il problema finanziario italiano

Il risultato degli ultimi provvedimenti

ROMA, 27. — I risultati finora accertati dal primo omnibus finanziario del 15 settembre u. s. hanno, secondo afferma l'«Agenzia Nazionale della Stampa», superata ogni aspettativa.

D'altra parte l'ultimo omnibus finanziario del 12 ottobre è stato accolto del Paese con serena coscienza dei motivi che l'ispirarono.

Due di questi provvedimenti finanziari in ispecial modo hanno raccolto maggiore consenso: cioè l'imposta sui riformati ed i provvedimenti escogitati per le banche e per la società.

Senza tema di commettere indiscrezioni, siamo in grado di confermare, per notizie assunte a fonte autorevole, che queste imposte, create per una particolare circostanza, non avranno carattere temporaneo ma definitivo, poichè lo Stato prevede da esse un grosso gettito anche in tempo di pace.

Il compito del Governo in materia finanziaria è lungi però dall'essere terminato.

E' pacifico che a mano a mano che progrediscono le spese progredisca il lavoro per colmare, se non le spese, almeno gli interessi che esse vengono a creare a periodo fisso. Da questo continuo e crescente lavoro il Governo è quindi spinto ad uno studio sempre più intenso per non lasciarsi prendere la mano da imprevisti avvenimenti. — D'altra parte si può essere sicuri che come ha avuto la scelta felice nelle passate operazioni, il Governo non mancherà in avvenire di vagliare quanto di meglio e più opportuno potrà essere sopportato dai contribuenti, i quali, del resto, in questo periodo sono i migliori collaboratori dei ministri delle finanze e del tesoro a cui molti rivolgono — può far meraviglia! — incitamenti, suggerimenti, consigli per nuovi cespiti.

Siamo in grado infatti di riferire, a puro titolo di cronaca, che in questi giorni fioccano le proposte ai Ministeri predetti e tra esse spigoliamo le più interessanti: così una tassa fissa di centesimi cinque sui moduli telegrafici che ora vengono distribuiti gratuitamente, una tassa giudiziosamente progressiva sugli scapoli, una tassa sulle decorazioni, una tassa sui pianoforti, una tassa sulle bollette del lotto, una tassa sulle riserve di caccia nelle quali potrebbero essere ammessi i cacciatori mercè il pagamento di questa aggiunta alla tassa sulla caccia, una tassa sul coltello, la soppressione del l'indennità ai deputati per tutto il tempo della guerra, ecc.

La verità è che questi consigli, dati in grande segretezza, non giungono come una novità al Governo che in questo momento, date le buone e crescenti disposizioni dei contribuenti, non ha che l'imbarazzo della scelta dei cespiti più opportuni.

Per concludere diremo che nelle sfere bene informate si afferma che a pace fatta, si addiverrà all'imposta globale con l'abolizione, bene inteso, della tassa di focatico, della ricchezza mobile e del dazio consumo, ricalcando in certo modo concetti già illustrati dall'on. Salandra quando fu altra volta ministro delle finanze sotto la presidenza dell'on. Sonnino.

Il supplizio di Miss Cavell e l'indignazione del mondo civile

BERNA, 27. — Maurice Muret si occupa sulla Gazzette de Lausanne» della ripercussione che avrà l'assassinio della signorina Edith Cavell.

«Il supplizio della nobildonna — scrive — e sopratutto le condizioni del supplizio, provoca in Inghilterra una indignazione indicibile. Gli oratori pubblici, che spingono i giovani al reclutamento, si limitano a commentare questo incidente. Il vescovo di Londra ha consacrato al panegirico di Miss Cavell il sermone che ha pronunziato nella chiesa di San Martino per l'anniversario di Trafalgar e sir E. Grey ha esclamato:

«Il supplizio di questa donna riempirà d'orrore il mondo civilizzato ».

Sir E. Grey non ha esagerato.

Lo scrittore confronta i diversi metodi dei due gruppi di belligeranti:

«La guerra ha lasciato sussistere presso i francesi e gli inglesi una larga parte di quei principi umanitari dei quali essi si onorano. In Germania la guerra ha operato automaticamente ciò che Nietzsche chiamava Unwertung der Werter (l'inversione dei valori). Da un giorno all'altro i tedeschi si sono messi a vedere nella crudeltà una virtù, nella ferocia un merito. Scientemente, per un atto di volontà riflessa, i tedeschi sono divenuti quello che essi sono attualmente ».

E lo scrittore conclude:

«La Francia e l'Inghilterra si sforzano di conservare alla guerra il lato cavalleresco che essa aveva altre volte. I tedeschi considerano loro dovere proseguire la lotta con tutta la crudeltà possibile. E' ciò che il signor Bethmann Hollweg chiama:.... avere disimparato ogni sentimentalismo».

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

Sei fratelli al campo - Un valoroso volontario di 52 anni

Ci scrivono 27 (n):

E' degna di nota la famiglia del nostro cappellano don Camillo, il più anziano di sette fratelli. Gli altri sei si trovano tutti a combattere per la completa redenzione dell'Italia.

Ecco i nomi di sei fratelli: Giosuè della classe 1878 di fanteria; Annibale cap. magg. degli alpini 1884 al fronte; Alberto della classe 1890 di fanteria pure al fronte; Pietro della compagnia di sussistenza al fronte, classe 1894; don Erminio ufficiale cappellano classe 1888: suor Luisa addetta all'ospedale militare di Riguardo di Milano.

Qui, non è rimasto che il vecchio padre amorosamente assistito da don Camillo.

Un valoroso volontario concittadino e Emilio Boschin di 52 anni partito pel fronte assieme all'avv. co. Rota di Capodistria. Quest'ultimo colpito da sincope durante una marcia dovette soccombere.

Apprendiamo ora che il Boschini si distinse in varie contingenze, per il suo valore, ricevendo elogi speciali dal suo capitano.

Fra altro un giorno fu mandato come parlamentario al campo nemico per chiedere di poter dare sepoltura ai soldati italiani morti nei combattimenti del 20-21 settembre; comunicò alla sentinella nemica la sua qualità di parlamentario, e, tardando a giungere la risposta, pronunciò ad alta voce delle invettive contro l'Austria e il suo imperatore.

Per tale atto temerario fu preso a fucilate dagli austriaci e un proiettile gli perforò una mano.

Da ENEMONZO

Pro feriti - Per un valoroso - Retifica

Ci scrivono 27 (n):

Alla signorina Ormysca Tacus di qui, pervennero, mandate dalla signora Adele Petz Commessatti di codesta città, mutande, camicie, calzetti e guanti per i slodati feriti dell'ospedale di Tolmezzo, dalla signora Italia Pico Commessatti calzetti, dalla signora Enrichetta Nicoletti Missio dei passamontagne nuovi e guanti.

Vada un ringraziamento sincero nonchè una viva lode ed un plauso, anche a nome dei feriti alle gentilissime signore che vollero, con pensiero tanto pietoso ricordare i nostri eroici fratelli che in questi momenti hanno bisogno della generosità dei cittadini.

Speriamo che tale esempio venga imitato da altre gentili signore.

Sulla *Patria del Friuli* del 16 ottobre comparve una corrispondenza da Enemonzo, che inneggiava alle gesta di un nostro valoroso concittadino. — Faccio notare però che Luigi Fabris morì il giorno 21 luglio e il padre il 18 settembre. *Ciclamo*

Da IPPLIS

Beneficenza

Ci scrivono 26 (n):

Il consiglio d'amministrazione del Comitato pro richiamati alle armi e del Patronato scolastico, inviano ai signori Perusini cav. Giacomo e Nussi cav. Vittorio e rispettive famiglie i più vivi ringraziamenti anche a nome dei beneficati per la cospicua offerta di lire cinquanta al comitato di soccorso per le famiglie bisognose dei richiamati e lire venti al Patronato da parte della fam. Perusini e L. 5 al Patronato, da parte della famiglia Nusso si spera che la nobile iniziativa delle rispettabili due famiglie possa avere un seguito.

Da S. VITO al Tagliamento

Cose dell'Ospitale - Grave disgrazia

Ci scrivono 27 (n):

Il consiglio di amministrazione di codesto ospedale, riunito ieri, ha deliberato un'aggiunta di lire 4800 al bilancio preventivo.

I bagni per i soldati saranno aperti tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 del mattino.

Il soldato di artiglieria Acconcia Francesco, accidentalmente cadde dal carro della sua batteria e riportò contusioni multiple all'addome.

Venne ricoverato in questo ospitale e ne avrà per parecchio tempo.

Da ATTIMIS

Morto sul colpo

Ci scrivono 27 (n):

Giuseppe Flocco, di anni 75, montò l'altro giorno sopra un carro per salire al fienile. Ma le gambe, che il cumulo degli anni aveva indebolite, non gli ressero. Egli cadde battendo il capo sul selciato e fracassandosi la scatola cranica. Morì sul colpo.

Da GEMONA

Caduto per la patria

Ci scrivono 27 (n):

Al sindaco di questo nostro comune pervenne giorni son ola notizia ufficiale della morte di un valoroso alpino avvenuta in combattimento il 18 corrente. Esso si chiama: Giovanni Urbani, apparteneva alla classe 1882. Il suo nome, che la Patria onora, sarà eternato sul marmo a memoria perpetua di coloro che caddero gloriosi ed eroici per la grandezza dell'Italia nostra.

Da S. GIOVANNI di Manzano

Incendio

Ci scrivono 27 (n):

L'altro giorno non si sa come, al pianterreno della casa del sig. Agnola di Udine si sviluppò un incendio.

In pochi minuti il fuoco bruciò il soffitto dilagando al piano superiroe ove distrusse quanto si trovava.

L'opera pronta ed energica dei soldati e la quantità di volonterosi paesani accorsi in aiuto impedirono che l'incendio prendesse vaste proporzioni. — Il danno si calcola sia di 4000 lire circa, coperto d'assicurazione.

Voci del pubblico

Ciò che succede quando piove

Caro Giornale,

In Piazza Mercato Nuovo ogni qualvolta piove, succede il seguente caso.

Le venditrici disposte in riga fuori dei sottoportici, per ripararsi dalla pioggia, s'introducono sotto il porticato con i cesti, le casse ecc., ostruendo così la via al pubblico.

Anche ieri, in detto luogo, si ripetè il solito inconveniente, ed in qualche punto i cesti e le casse erano tanto numerosi, che un passate decise lì per lì di fare la sua protesta. Ne seguì un tale chiasso, che quel disgraziato dovette fuggire, per non essere seppellito sotto un sacco di... contumelie.

Un testimonio.

Quotazioni ufficiali

dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato

ROMA, 26. = Il Ministero di A. I. C. comunica i corsi della Rendita e dei Titoli:

TITOLI DI STATO

Consolidati: Rendita 3.50 (1906) 81.62 1|2 — Id. (1902) 83.73 — Id. 3 0|0 56.50

Redimibili: Prestito Nazionale 4 1|2 0|0 98 53 = Buoni del Tesoro 97.50 = Id. (1913 1914) 96.36 = S.S. F.F. Mer., Adr., Sic. 296.= — Ferr. V. E. 451.= = Ferr. Livornesi A. B. 47) = Id. C. D. D. 339.50 — Ferr. Centrale Toscana 520.=

TITOLI GARANTITI DALLO STATO

Ferr. Sardo (1879-82) 304.= — Prestito Unificato Città di Napoli 83.87 = Credito Fondiario Banco Napoli 454.75.

Cartelle fondiarie: Credito Fond. Monte Paschi 5 O|O 465.21 = Id. Id. Id. 4 1|2 O|O 455.39 = Id. id. id. 3 1|2 O|O 440.75 = Cred. Fond. Opera Pia S. Paolo 3.75 O|O [474.— Id. id. id. 3 1|2 O|O 430.= = Banca d' It. 3 3|4 O|O 474.50 Istituto Fondiar. 4 1|2 O|O 470.= — Cassa Risparmio Milano 3 O|O 450.= = Id. 3 1|2 O|O 455.—.

La media dei cambi

ROMA, 26. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 27 ottobre 1915: Parigi denaro 108.29 — lettera 108 52 = Londra den. 29.83 lettera 29.39 — Berlino denaro manca lettera manca = Vienna denaro manca lettera manca —New York denaro 6.41 lettera 6.49 — Buenos Ayres denaro 2.65 — lettera 2.67 — Svizzera denaro 119 81 lettera 130 20

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm del giorno 28 ottobre 1915: Franchi 108.40 1|2 — Sterline 29.8 — Marchi manca = Corone manca — Franchi svizzeri 120.— 1|2 — Dollari 6,46 1|2 — Pesos carta 2.66

Le borse estere

PARIGI, 27. — Francese 3 per cento perpetua 66, francese 3 e mezzo per cento 91.50, — Cambio su Italia da 91.50 a 93.50. — Cheque su Londra da 27.505 a 27.605.

Il cambio

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 115,80. (Stefani).

CRONACA CITTADINA

I friulani caduti

Soldato Bassi Giovanni

del ...... regg. Fanteria di UDINE della classe del 1896 morto il 3 settembre u. s. nell'ospedale da Campo n 0,69. — La famiglia abita in vicolo Schioppettino n. 7.

Deputazione Provinciale

(SEDUTA DEL 26 OTTOBRE)

Approvazioni

Nomine provvisorie di maestri elementari — Impiego dei capitali dei Patronato Scolastico di Tolmezzo — Nomina degli insegnanti nel corso di tirocinio presso la scuola Normale di Sacile — Conferma della Direttrice dell'Asilo Infantile di Sacile — Calendario scolastico per il 1915-1916.

Assegni sessennali e congedi

Si concedono gli assegni sessennali maturatisi a tutto ottobre 1915. — Si accordano congedi per malattia ai seguenti insegnanti: Malafutti Margherita di Silvella, Feruglio Luigia di Colloredo di Montalbano, Leonarduzzi Vincenzo di Forgaria, Tamburi Giuseppina di Buia, Ada Gisella di Meretto di Capitolo, Flora Galvasi di Malnisio.

Oggetti respinti

Ricorso della maestra Gabelli per mancato compenso. — Ricorso del Comune di Tolmezzo idem. — Ricorso della maestra Cocetta idem. — Istituzione di un maestro caposcuola a Codroipo. — Istituzione della quarta classe in Coseano.

Decisioni diverse

Reclamo del direttore didattico di Buia, accolto — Ricorso della maestra Zattelli per mancato compenso, accolto in parte. — Ricorso della maestra Manin idem, accolto. — Istituzione di una scuola a Rodeano (Rive d'Arcano), si rimanda all'esercizio 1916-1917. — Si decide per pochi reclami contro l'assegnazione delle classi per l'anno scolastico 1915-1916. — Si accorda al maestro Chiaradia la facoltà di risiedere altrove. — Si dà parere favorevole alla concessione di sussidi pel mantenimento delle scuole elementari di grado superiore a San Pietro al Natisone e alla Società per l'istruzione poplare di Sacile.

Morto per la patria

E' giunta alla famiglia notizia che è morto il valoroso giovane Gio. Batta Bassi, figlio del signor Giacomo, il benemerito vice segretario del comune ora in pensione.

Gio. Batta Bassi era un colto e animoso giovane, il quale dopo avere assolto con splendidi risultati la sezione Commercio-Ragioneria del nostro Istituto Tecnico, si era dedicato alla carriera militare.

Ora copriva il grado di tenente nel .... reggimento fanteria.

Alla memoria del valoroso giovane, che ha dato il suo sangue per la patria, non il compianto ma il ricordo glorioso che non perisce mai; alla famiglia condoglianze sincere.

Per i conduttori di caldaie a vapore

Presso la R. Scuola d'Arti e Mestieri «Giovanni di Udine» il giorno di domenica 14 novembre p. v. si aprirà il corso festivo per gli allievi conduttori di caldaie a vapore.

Le iscrizioni a detto corso si riceveranno presso la Direzione della Scuola dal 1 al 12 novembre p. v. Gli allievi, per essere inscritti, dovranno presentare istanza in carta libera alla Direzione allegando i soliti documenti.

Quegli alunni che avranno compiuto il corso, saranno ammessi a sostenere l'esame di patente in base alle norme stabilite dalle leggi e regolamenti in vigore, per l'abilitazione di conduttori di caldaie a vapore.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione della Scuola.

Le lezioni saranno impartite tutte le domeniche dalle ore 10 alle 12.

---

12 Appendice del «Giornale di Udine»

La Rosa del Mercato

Romanzo di CARLO MÉROUVEL

XXX

sforzo a odiarla, ad uccidere l'amore col disprezzo, e quello che mi spaventa si è che sotto quest'ira fermentano ancora, frammisti all'odio, la passione e i desideri. Laonde ho preso una risoluzione. Lascierò la Francia. Andrò così lontano che forse la distanza mi toglierà dagli occhi persino la sua memoria. Il mare mi trasporterà chissà dove, in capo al mondo, ove mi chiamerà il mio dovere di marinaro. Non voglio più rivederla. Le mie affezioni si riconcentreranno sul capo di mio figlio, di Giorgio, che, forse, mi condannerà per questo esiglio, del quale non comprenderà i motivi e ch'egli giudicherà abbandono o indifferenza. Ma prima voglio innalzare una barriera fra sua madre e me, una barriera insuperabile. Voglio che in avvenire ella mi odii non meno di quello che la odierò io stesso per tanta felicità perduta. A tal uopo, il bastardo di cui tu parlavi poc'anzi, quel figlio ch'essa non potrà fare a meno di amare, voglio toglierglielo, voglio sopprimerlo.

Il marinaio, nel pronunziare quella frase, dopo una breve esaltazione, era tornato a farsi rigido e glaciale in viso.

Calcò su quelle parole fissando in viso il dottore.

Montel aggrottò le ciglia.

— Suppongo che non ti aspetti da me un assassinio? disse.

— Non esigo tanto dalla tua amicizia. Non si tratta di ucciderlo. Quella povera creatura non ha, al certo, a che vedere nulla nei casi che le danno la vita.

— Tu devi andare dai Godin.

— Chi telo ha detto?

— Francesca. Ella è sola con sua figlia.

— L'hai veduta?

— Mi son trattenuto per un'ora in casa sua. Francesca mi è affezionata. La povera donna mi ha fatto da madre, e poi i Kerhoet erano usi trattare i domestici da amici.

— Ebbene?

— Ecco quello che desidero e che tu farai, come lei, per amor mio.

— Parla.

— Teresa, riprese a dire il conte, stanotte darà senza fallo alla luce un figlio. Credi tu ch'egli viva?

— Ne dubito.

— Quella infelice ha sofferto molto. A Parigi, ella nascondeva il suo stato. Qui, il vecchio Godin, quel beone che non ha mai potuto patirla, le ha fatto orribili rimbrotti. Stasera, in conseguenza di una di quelle scene, ella è svenuta. Quell'uomo è senza cuore. — Francesca, come te, dubita che quella creatura non debba vivere. Ella ti ha consultato e mi ha informato della tua risposta.

— A che vuoi concludere?

— Ho detto a Francesca: «Voi altri non siete ricchi Io ti darò quello che tu vuoi. Con del danaro, potrai aiutare la tua figliuola senza dirlo a tuo marito. Senonchè ti propongo un mercato: tu mi darai la sua creatura morta o viva in cambio di un'altra. Che questo segreto resti sepolto fra noi: che la tua figlia stessa non sospetti nulla. La signora di Kerhoet alleverà, se esso vive, il figlio della mercatina sedotta da qualche don Giovanni da trivio. Teresa, la pescivendola, alleverà il frutto dell'adulterio della contessa. Non sapranno nulla nè l'una nè l'altra sino al giorno in cui mi piacerà svelare ad essa quel cambio. Questa sarà la mia vendetta. Nell'allontanarmi, mi lascerò addietro un fomite di pianti per quelli che mi hanno inflitta una indicibile tortura. Chi sa di quali dolri questo errore sarà causa per l'altera millionaria? Io solo, terrò il filo di questo raggiro, e ti giuro che ne userò per rendere agli altri il male che mi hanno fatto.

— Ma amico mio, cotesto cambio è impossibile.

— No, se tu lo vuoi.

— E' un delitto.

— E la perfidia di Valentina, come la chiami?

— Lasciala. Se non puoi perdonare, separatevi!

— Perchè ella possa darsi liberamente al suo amante! Eppoi, trascinare dinanzi ai tribunali il mio nome! Divertire il pubblico con questi scandali.

— Ma infine!

— Resterebbe impunito quell'atto che contamina un nome il cui onore era la mia prima cura e per il quale avrei versato tutto il sangue delle mie vene!

— Quell'onore non può essere in balia dei capricci di una donna!

— Il mondo non è egli spietato, e il ridicolo non uccide forse con più sicurezza di una palla.

— La colpa della contessa è ignota.

— Un uomo la conosce, il suo complice, e la conquista è di quelle delle quali si mena vanto!

— E se ricuso?

— Come ti aggrada. In tal caso corro a Morville. Vado difilato da Valentina. La uccido e poi mi uccido.

— Giacomo.

Il capitano si trasse una rivoltella di tasca dicendo: — L'arme è pronta ho preveduto la tua resistenza. Fra due mali, scegli.

— La mia coscienza mi vieta di ascoltarti.

— La mia amicizia te lo comanda. Se si trattasse della tua felicità e dei tuoi interessi, ti giuro che non esiterei. E comprendi che il male è minore di quel che tu non supponi. Tu mi conosci. Io non sono uno scellerato. Con quel figlio in poter mio, perchè non lo abbandonerò al caso, io terrò sempre d'occhio, avrò la mano su lui — è affar mio — prima o poi saprò quello che mi si nasconde, quello che al presente mi si ricuserebbe ed io avrò la mia vendetta il giorno in cui la vorrò. Non ho furia. Aspetterò sinchè occorra perchè essa sia splendida e completa. Vivevo per l'amore, viverò per l'odio, o meglio per la punizione! — Questo atto colpevole, se vuoi, che noi commetteremo insieme, chi lo conoscerà, chi potrà nemmeno sospettarlo? Nessuno. Io non parlerò. Francesca è fedele e segreta. Quanto a te, mi è

(continua)

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

Somma precedente lire 97.935.60.
Avvocato Giuseppe Caisutti (a mezzo del «Corriere del Friuli» lire 5 — Brandolini Antonio (quale ottavo versamento) lire 100 — Totale L. 90.040.80

Le offerte si ricevono presso il segretario Cassiere del Comitato dottor Virginio Doretti (Municipio), presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) e Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e presso i giornali cittadini.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per oggi 28 ottobre:
La compagnia comica Bratti Paluello rappresenterà «Villa Silvia» commedia brillantissima in un atto di G. Mariani.

Precederà lo spettacolo di prosa il bellissimo dramma «La confessione» emozionante azione in due parti della celebre casa Pasquali di Torino. — Scena comicissima interpretata da Polidor.

Domani: «La perla del Gange» — dramma sensazionale in quattro parti. — Capolavoro cinematografico della Gloria film di Torino interpretato della celebre artista Lydia Quaranta. — Enorme successo.

Oggi il teatro si apre alle ore 17.

ARTE E TEATRI

Drammatica Masi Zoncada al Sociale

La Gioconda, il profondo dramma di Gabriele d'Annunzio, dato per serata d'onore della gentile signora Berti-Masi, ha ottenuto ieri sera il solito grande successo.

La Berti-Masi fu festeggiatissima e, con lei, tutti gli altri egregi interpreti.

Questa sera: *La cena delle beffe* di Sem Benelli.

Domani, ultima recita: in onore di Luigi Zoncada

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un corpo tedesco annientato
dalle truppe russe presso Dwinsk

PIETROGRADO, 27. — *Il corrispondente della* Nowoje Wremja *riceve da fonte autorizzata che i tedeschi subirono negli scorsi giorni, nella regione del lago Drisviaty, presso Dwinsk, perdite spaventevoli. Due reggimenti, appartenenti alla 21.a divisione della Landwehr furono annientati. Del corpo tedesco che operò nei dintorni immediati di Dwinsk, non rimangono che frammenti.*

I russi ed i tedeschi lottano sotto Dwinsk giorno e notte, senza un momento di riposo. Una diecina di aeroplani nemici volarono sulle posizioni russe. Si attende su questo fronte l'arrivo dell'imperatore Guglielmo.

Fra i prigionieri condotti a Riga, si trovano numerosi abitanti dell'Alsazia Lorena. Finora i tedeschi li adibivano come operai, ma stante le loro perdite terribili sul fronte russo, dovettero incorporarli fra i combattenti.

Verso la formazione d'un gabinetto
di difesa nazionale

PARIGI, 27. — *I giornali dicono che ieri a sera si aveva l'impressione precisa che la crisi si orienta verso un completo rimaneggiamento del ministero e si affermava che la giornata odierna sarebbe decisiva per la formazione di un vero gabinetto di difesa nazionale, cui parteciperebbero le personalità più autorevoli del Parlamento.* (Stefani)

PARIGI, 27. — *Continuano le trattative per la ricostituzione del Gabinetto. I circoli politici ritengono che la soluzione sarà nota domattina.*

Anche le truppe inglesi coi serbi
colla Macedonia

LONDRA, 24. — (Camera dei Comuni) *Il sottosegretario di Stato alla guerra ha annunciato che le truppe inglesi in Grecia cooperato cogli alleati francesi sulla frontiera greco-serba.* (Stefani)

La Quadruplice risoluta a combattere
fino alla vittoria finale

TOKIO, 24. — Matzni fu nominato ambasciatore del Giappone a Parigi; Achiai ex-consigliere di Moukden, fu nominato ambasciatore a Roma.

Il barone Ishii, parlando in un banchetto di banchieri, dichiarò di essere convinto che la Francia, l'Inghilterra, l'Italia e la Russia sono determinate a combattere sino alla vittoria finale.

L'incontro fra Re Giorgio e Poincarè
Visita alle truppe francesi
Il Principe di Galles decorato

PARIGI, 27. — *Il Presidente Poincarè, accompagnato dal ministro Millerand, lasciò Parigi domenica, dirigendosi al fronte. Lunedì si incontrò col Re d'Inghilterra e passò con lui in rivista alcune truppe inglesi, di cui ammirò molto la magnifica tenuta. Pregò il Re di trasmettere alle truppe le sue vive felicitazioni.*

Ieri il Re, accompagnato dal principe di Galles, si recò a visitare i due eserciti francesi. Venne ricevuto da Poincarè e Joffre e dai generali comandanti dei due eserciti.

Il Re assistette ad uno splendido sfilamento dei corpi coloniali e si recò poscia agli osservatori dell'artiglieria, e agli impianti delle batterie.
Col consenso di Poincarè, il Re presentò a Joffre un messaggio di felicitazioni per le truppe francesi.

Poincarè conferì la croce di guerra al principe di Galles, che si trova al fronte dall'inizio delle ostilità. (Stef.)

L'ordine del giorno di Re Giorgio
alle truppe francesi

PARIGI, 27. — *Il generale Joffre ha diretto, in data 27 ottobre, il seguente ordine del giorno all'esercito:*

«Il comandante in capo è felice di trasmettere agli eserciti l'ordine del giorno che S. M. il Re d'Inghilterra ha voluto rivolgere loro al termine della sua visita alla fronte francese:

«Soldati di Francia! — Sono ben lieto di aver potuto realizzare il desiderio che mi stava a cuore da moltissimo tempo, ed esprimervi profonda ammirazione per le vostre eroiche gesta, per il vostro slancio, come per la vostra tenacia, per le magnifiche virtù militari, che son il fiero retaggio dell' esercito francese. Sotto la brillante direzione del vostro eminente generale in capo e dei suoi distinti collaboratori, ufficiali, sott'ufficiali e soldati, avete ben meritato della vostra cara patria, che vi sarà eternamente riconoscente dei vostri valorosi sforzi per tutelarla e difenderla. I miei eserciti sono ben fieri di battersi al fianco vostro e di avervi come camerati. Possano i vincoli che ci uniscono mantenersi, ed i nostri due paesi rimanere sempre intimamente legati!

«Soldati! — Accettate i miei saluti più cordiali e più sinceri. Non dubito che condurrete questa lotta gigantesca ad una fine vittoriosa e tengo a nome dei miei soldati e del mio paese, ad esprimervi le calorose felicitazioni ed i migliori auguri».

Il Presidente della Repubblica, che accompagnava il Re d'Inghilterra durante il suo viaggio, unisce le sue felicitazioni personali a quelle che vi sono rivolte dal Re». (Stefani)

La commemorazione della difesa
del 1848
celebrata con entusiasmo a Venezia

VENEZIA, 27. — Oggi con grande entusiasmo è stata commemorata la gloriosa giornata della difesa del 1848 nella quale si ebbe la sortita di Mestre.

Le autorità civil e militari con a bandiera veterani ed associazioni mediante un vaporetto si recarono a Mestre, dove, dinanzi alla storica colonna, il sindaco conte Grimani, disse parole commemorative applauditissime.

Le stesse autorità, insieme con quelle di Mestre, si recarono poi alla caserma intitolata «Re Vittorio Emanuele III», dove fu inaugurata una lapide di bronzo in onore del Sovrano.

Parlarono applauditissimi il sindaco comm. Allegri ed il generale comandante del presidio.

Il corteo si diresse poi a Carpenedo alla caserma-ospedale «Regina Elena», dove fu pure inaugurata una lapide in bronzo in onore della Sovrana.

Il sindaco comm. Allegri pronunciò bellissime, commoventi parole.

Finita la cerimonia, il corteo imponente si recò al Teatro Toniolo, dove l'on. Pietro Orsi tenne un discorso commemorativo. Egli disse che oggi sentiamo rifluire in noi la sacra poesia del nostro risorgimento. Dopo commemorata la giornata del 27 ottobre 1848 l'on. Orsi, accennando alla guerra attuale, riassunse il pensiero degli italiano in un omaggio all'esercito ed al Re, affermando che le grandi virtù del popolo italiano si manifestano non solamente sui campi di battaglia, ma anche nella vita civile, come Venezia ne offre oggi mirabile esempio.

L'oratore, fra grandi applausi, conclude dicendo che, commemorando il passato, possiamo salutare con sicura fiducia i nuov destini d'Italia, perchè già la voce del cannone annunzia a Trieste e Trento vicina l'ora della redenzione. (Stefani)

I vandali incendiari a Venezia
I danni causati alla chiesa degli Scalzi

ROMA, 27. — Si hanno più particolareggiate notizie sui danni subiti dalla Chiesa degli Scalzi in seguito al bambardamento aereo della notte del 25. La bomba cadde sulla falda sinistra della unica navata presso la cappella magiore schiantando due capriate del tetto e forando leggermente il soffitto, il quale però dalla successiva violentissima esplosione fu sconvolto interamente, sicchè non è rimasto intatto nemmeno un metro quadrato del dipinto tiepolesco. Si giudica molto difficile il ricupero anche di piccole parti del magnifico affresco, stimato l'opera più fastidiosa e più luminosa compiuta dal Tiepolo nel periodo culminante della sua carriera artistica. Anche il ricco pavimento della chiesa intarsiato di marmi colorati appare, dal poco che se ne vede sotto i rottami, gravemente danneggiato.

Per i danneggiati dall'alluvione
nei comuni della Liguria

ROMA, 27. — Stamane alle ore 10 la commissione nominata per presentare al governo l'ordine del giorno votato nella riunione tenuta nell'aula del consiglio provinciale di Genova dai rappresentanti della provincia e comuni liguri danneggiati dalle recenti alluvioni fu ricevuta per delegazione avuta dal presidente del consiglio, dall'on. Celesia, sottosegretario agli interni.

Erano presenti gli on. Cavagnari e Vignolo, il presidente della deputazione provinciale ed i sindaci dei comuni di Chiavari, Rapallo, Santa Margherita Ligure, Camogli, Recco, Varazze, Calissano e Millesimo. Il sindaco di Albissola Superiore si era fatto rappresentare dal presidente della Deputazione provinciale. Avevano aderito gli on. Reggio, Astengo e Tassura.

L'on. Celesia assicurò che il governo avrebbe presa in seria considerazione la domanda della provincia e dei comuni, sia per quanto riguardava la questione tecnica, sia in ordine ai provvedimenti di natura finanziaria destinati a venire in soccorso della provincia e dei comuni. Per quanto si riferiva ai danni sofferti da privati, non nascose che, avuto specalmente riguardo alle attuali condizioni, la questione si presentava più grave. Assicurò peraltro che il governo non avrebbe mancato di esaminare le domande dei comuni sotto questo aspetto. Gli si offerse cortesemente di accompagnare la commissione presso l'on. Ciuffelli, ministro dei lavori pubblici e l'on. Cavasola, ministro dell'agricoltura, industria e commercio. Uguali assicurazioni ebbe la commissione dai due on. ministri. L'on. Ciuffelli diede comunicazione della nomina di una commissione composta dell'ing. Inglese, dell'ing. capo del genio civile di Genova cav. Danna per il ministero dei lavori pubblici, del cav. ing. Gozzi per le ferrovie e del comm. ing. Perrone, chiamato a far parte della commissione in rappresentanza del ministro di agricoltura, industria e commercio.

La commissione dovrà indicare tutti i provvedimenti necessari ad impedire nell'avvenire i danni delle alluvioni nella provincia e suggerire frattanto con la maggiore sollecitudine i lavori necessari al ripristino delle opere pubbliche prvoinciali e comunali distrutte o danneggiate.

Entrambi i ministri si dimostrarono disposti ad assecondare nei limiti del possibile le domande a loro sottoposte.

Individui sospetti
all'Isola di Ponza

NAPOLI, 26. — La continua sorveglianza organizzata al porto all'arrivo degli emigranti dalla America, aveva portato in questi ultimi giorni la questura alla scoperta e al fermo di 38 individui sospetti nativi dei paesi della frontiera austriaca. Costoro vennero trattenuti a Nola e oggi sono stati inviati ll'isola di Ponza dove rimarranno fino a ulteriori ordini ministeriali.

Nuove menzogne
della stampa austriaca
La verità sulle fucilazioni a Villesse

ROMA, 27. — *Risponde evidentemente ad un piano sistematico la campagna a base di menzogne che i giornali austriaci fanno per dipingere a foschi colori la occupazione italiana di territori già appartenenti all'impero. Una delle calunnie sparse in questi ultimi giorni è quella del giornale* «Grazer Tageblatt» *il quale narra che noi avremmo fucilati sette abitanti di Villesse senza processo, senza neanche esaminare la fondatezza dell'accusa; di avere ammazzato una sentinella di cavalleria. Sarebbero stati fucilati il segretario comunale di Sagrado, un terzo cittadino e quattro contadini. Alla moglie e madre dei due Portelli sarebbe stato proibito di portare il lutto. I fatti di cui parla il giornale austriaco, sono invece esattamente i seguenti:*

«Il giorno 29 maggio scorso il comandante del battaglione di fanteria che aveva occupato colle proprie truppe Villesse, fece concorrere alla costruzione delle barricate difensive agli sbocchi del paese anche la popolazione maschile valida; poi, nel dubbio di possibili atti ostili della popolazione, dispose che un certo numero di persone fossero tenute quale ostaggio presso le barricate. Durante la notte, dall'esterno, fu aperto contro le difese di Villesse, un vivo fuoco di fucileria, e, malgrado il riparo delle barricate e gli avvertimenti dei nostri soldati, quattro borghesi, tra cui il segretario comunale Giulio Portelli, furono uccisi, insieme ad un soldato. Altri borghesi e soldati furono pure feriti. Dichiarazioni autentiche firmate da cittadini di Villesse, confermano esplicitamente quanto sopra, escludendo assolutamente che i nostri soldati abbiano fatto riparo degli ostaggi dietro le barricate. Ed anzi attestano che ad un certo momento della notte gli ostaggi furon condotti in un luogo riparato, appunto per meglio preservarli dalla fucileria austriaca. Si deve pertanto alle pallottole imperiali se i quattro infelici cittadini di Villesse ed anche, disgraziatamente un nostro soldato, sono rimasti uccisi. Quanto al figlio del segretario Portelli, a nome Severino, fu bensì fucilato, ma perchè furono trovati in suo possesso documenti comprovanti essere egli un informatore del nemico, ed una forte somma in danaro di cui non seppe o non volle dar conto. E' poi assolutamente falso che alla vedova sia stato proibito di portare il lutto. Essa fu anzi soccorsa finanziariamente ed ebbe anche la concessione di aprire una rivendita di tabacchi». (Stef.)

Il colera continua infierire
in Austria e in Ungheria

ROMA, 27. — *Il colera in Austria-Ungheria continua ad inferire. Da dati ufficiali risulta che durante la due settimane dal* 15 *al* 28 *agosto u. s. furono constatati nella sola Austria,* 8414 *casi di colera con* 5000 *decessi e durante la settimana dal* 29 *agosto al* 4 *settembre* 1448 *casi con* 730 *decessi.*

Un terribile tifone nelle Filippine

NEW YORK, 27. — Un telegramma da Manilla dice:

«Un tifone devastò Lucon, uccise duecento persone, ferendone ottocento e producendo enormi danni nei raccolti della canapa e del riso».

Dottor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano